



BASKET PLAY-OFF

Virtus e Fortitudo Lo scudetto si gioca alla quinta partita

BOLOGNA. Ora s'è capito perché l'ente di stato - da manuale lo striscione dei tifosi biancoblu: «Quando ti vergogne Rai?» - ha mantenuto il quarto derby-scudetto in seconda serata, resistendo alle pressioni dei tifosi e persino di qualche politico. Non sarebbe stato opportuno trasmettere un suicidio nel prime time. Quello che la Teamsystem ha compiuto per il terzo anno consecutivo, in una seconda metà della ripresa da operazione d'appendicite: solo tre punti. Dopo 10' del 2° tempo, sul 54-51, lo scudetto era già assegnato. Myers aveva appena sfigurato Abbio, dopo aver costretto Danilovic a tre falli d'acciò e a una lunga panchina. Chiacig spaccava via Binelli e Frosini, allargando il gap sottocanestro. Poi ai biancoblu s'è fermato il braccio. E l'agnello sacrificale, più sui nervi altrui che su di un ritrovato predominio, ha recuperato. Fino all'errore decisivo di Myers (a 2" dalla fine) dopo la tripla-coralacca di Abbio sull'ultima curva della partita. Nemesis, riscatto di un brutto avvio di gara, visto definitivamente alle ritrovate chance biancoblu. Anche se domenica si ricomincerà daccapo.

Eppure di fronte ai campioni mancati c'era stata a lungo una Virtus complice. Nascosta dietro le spalle di Savic per paura delle proprie membra offese - imprevedibile Danilovic - e di un comune sentire votato all'inerzia avversaria. Una squadra inseguita dagli indizi del tracollo: i liberi cacciati via, i rimbalzi comodi agli avversari, i molti falli (subito) negli uomini chiave. Congiunture favorevoli a mo' di temporale, viste con occhiali biancoblu, spazzate nel pazzesco finale insieme alla crisalide ch'era quasi diventata farfalla. Rientrata nel bozzolo, una tantum, non già a causa delle proprie improvvise e casuali fondamenta, ma per colpa dell'uma-

nissima paura di vincere. Un ordigno atomico sulle pareti della bacheca, istoriate finalmente dal più bello dei mosaici - si vince solo così, a prescindere da quanto sono costate le tessere - terribilmente incompiuto.

La gara-traghetto è stata equilibrio finché Myers non le ha dato un giro apparentemente definitivo. Nel primo tempo la Kinder ha a lungo condotto - briciole - nonostante le precoci difficoltà di Danilovic e Rigau, sostituiti stamattino da Crippa e Abbio. Un'illusione estorta alla logica grazie a Sconochini che, liberato per problemi di falli dall'ombra del serbo, ne ha interpretato la contropartita. Con buoni esiti. Dopo il sorpasso (a 5' dal riposo) la Teamsystem ha visto la luce. Il tunnel non c'era più, Myers ha preso a sfiorare Abbio. Chiacig lo ha aiutato, di pari passo con le campane spartate negli altoparlanti. La Fortitudo è scappata fino al 41-36, ha tenuto a metà ripresa (54-41), ha rispettato indietro gli avversari negli ultimi 4', grazie anche a una tripla annullata ad Abbio per infrazione dei 30" (sul 56-48). A quel punto il Nettuno era già imbandierato con i colori biancoblu. Finché Abbio non l'ha lasciato nudo.

Luca Bottura

FORSTITUDO-VIRTUS 57-59 (34-30)

Teamsystem Bologna Gay 4, Attrua 4, Moretti ne, Fucca 6, Myers 15, Galanda, Wilkins 11, O'Sullivan ne, Chiacig 6, Rivers 16.

Allenatore Petar Skansi.
Kinder Bologna: Danilovic 6, Crippa, Abbio 11, Makris 2, Hansell, Sconochini 11, Binelli 2, Savic 10, Rigau, Frosini.
Allenatore Ettore Messina.
Arbitri Colucci e Cicoria.

Boxe, Superleggeri Parisi a Pesaro sfida Gonzales

I pugili professionisti Giovanni Parisi e il messicano Carlos «Bollo» Gonzalez (41 successi per ko su 47 match), si sfidano questa sera a Pesaro, corona mondiale (di Parisi) dei superleggeri Wbo in palio. Tutto esaurito il piazzetto pesarese, 6mila spettatori, e un altro mondiale sul ring, Klemetsen-Johnson, venduto alla tv norvegese in diretta. Parisi è stato olimpionico a Seul '88.

Tennis, Gaudenzi a Parigi eliminato da Sargsian

Andrea Gaudenzi, il tennista faentino miglior azzurro (n. 37 del mondo), è stato eliminato nel secondo turno del Roland Garros battuto dall'armeno Sargsian 6-4, 6-2, 6-7 (5-7), 6-4. Il match era stato interrotto mercoledì per oscurità. Nel torneo femminile passano il turno Lindsay Davenport, n. 2, ha battuto Liezel Horn 6-2, 6-0. Dominique Van Roost, n. 15, ha sconfitto Els Callen 6-3, 6-0.



L'Atlantico a remi Bouchet fermata dall'onda anomala

Peggy Bouchet nella (foto), navigatrice francese che su una barca a remi stava concludendo in Guadalupa la traversata dell'Atlantico, ha rinunciato dopo aver percorso 5500 miglia in 79 giorni e a 80 miglia dalla riuscita dell'impresa per la prima volta tentata da una donna. La sua barca è stata rovesciata da «un'onda anomala» e la ragazza della Sector no-limits ha lanciato l'Sos. È in salvo a Point à Pitre.

Pallamano, europei A Bolzano esordio Italia-Jugoslavia

Iniziano oggi a Bolzano e Merano i 3i Campionati Europei di pallamano (29 maggio-7 giugno). Nel girone A (Bz) con Francia, Germania, Lituania, Svezia ci sono Italia e Jugoslavia che si sfidano stasera a Bolzano; nel girone B (Merano) di fronte Croazia, Ungheria, Russia - campione in carica - Spagna, Repubblica Ceca e Macedonia. Oltre 300 gli atleti presenti alla rassegna.

Italia in bicicletta: la tappa n. 12 cambia i vertici della classifica, ma Zülle resta il favorito

Roux diventa rosa e il Giro si fa grigio

CARPI. Non c'era un metro di salita nella dodicesima cavalcata del Giro e tutti puntavano sul quinto successo di «SuperMario» Cipollini. Invece ecco il francese Roux sul podio di Carpi per festeggiare una doppia conquista poiché lo sprint vincente su Smetanine e Piodomenico procura al giovane «finisseur» della Tvm la maglia che distingue il «leader» della classifica. Di color rosa, naturalmente. Già dal piedistallo Alex Zülle che non si metterà certo a piangere, ma nemmeno può sorridere perché viene scavalcato anche da Noè, battagliero gregario in evidenza pure ieri, a ventiquattrore di distanza dal trionfo di San Marino.

Una classifica provvisoria, naturalmente, ma tanto di cappello a quella ventina di elementi che sotto la pioggia e su strade lucide come lastre di vetro hanno promosso una fuga sostenuta da un ritmo altissimo, da una media che al tirare delle somme ha addirittura sfiorato i 44 chilometri orari. Laurent Roux è un ciclista di 25 primavere che ho conosciuto nel Giro delle Regioni '93 dove il transalpino ha concluso in un'ottima seconda posizione. Cinque mesi dopo l'ingresso tra i professionisti e via via una serie di affermazioni a conferma delle buone qualità di un atleta giovanile, sbarazzino, ancora in fase di maturazione, ma già orientato verso un'attività sui pedali che dovrebbe concedergli una bella carriera.

E avanti aspettando la tappa di domani e più precisamente l'arrivo in altura di Piancavallo per vedere se Pantani, Gotti, Tonkov ed altri uomini di classifica avranno gambe e coraggio per mettere in difficoltà Zülle che il giorno dopo (domenica) potrà usufruire della prova a lui più congeniale, cioè la cronometro di Trieste. Inutile na-



ARRIVO

12° tappa, San Marino-Carpi di km. 202:
1) Laurent Roux (Fra-Tvm) in 4h37'08" alla media di kmh 43,733;
2) Serguei Smetanine (Rus) st;
3) Germano Piodomenico (Ita) a 2";
4) Martin Hvastija (Slo) a 6";
5) Paolo Lanfranchi (Ita) st;
6) Fabrizio Guidi (Ita) st;
7) Andrei Zintchenko (Rus) st;
8) Rolf Jaermann (Svi) st;
9) J. Luis Rubiera (Spa) st;
10) M.A. Martin Perdiguer (Spa) a 42".

CLASSIFICA

Percorsi km. 2353:
1) Laurent Roux (Svi-Tvm) in 58h39'50" alla media generale di kmh 40,108;
2) Noè (Ita) a 19";
3) Zuelle (Svi) a 35";
4) Bartoli (Ita) a 40";
5) Zintchenko (Rus) a 42";
6) Camenzind (Svi) a 43";
7) Rubiera (Spa) a 49";
8) Lanfranchi (Ita) a 1'11";
9) Leblanc (Fra) a 1'25";
10) Pantani (Ita) a 1'26";
11) Tonkov (Rus) a 1'27";
12) Miceli (Ita) a 1'38";
13) Gotti st.



Il francese Laurent Roux all'arrivo M.Brambati/Ansa

scondersi, come sostiene Pantani. Inutile negare che questo Giro è stato costruito per ottenere la partecipazione del campione svizzero, beneficiato da un lauto ingaggio e da un tracciato meno severo se confrontato con quello dello scorso anno.

Già, via il terribile Mortirolo dal finale, Pantani e Gotti si sentono come dei mutilati, e tuttavia piace il Pantani che reagisce a colpi di pedali, che in ogni occasione, anche sui piccoli dislivelli, opera tentativi per guadagnare terreno e che col suo comportamento invita i colleghi a non rimanere nel guscio del gruppo perché così facendo si con-

duce Zülle in carrozza fino al traguardo di Milano. Ah, se Pantani non fosse soltanto l'indiscusso principe degli scalatori, se il suo fisico possedesse le armi per evitare grossi divari nelle gare segnate dal tic tac delle lancette... In tal caso il ciclismo italiano vivrebbe momenti appassionati e non saremmo qui a rimpiangere il passato, a ricordare che l'ultimo dei nostri corridori a vincere il Tour de France è stato Felice Gimondi nell'estate del lontano 1965.

Il vecchio cronista si lascia prendere dalla nostalgia, ma guarda in faccia alla realtà che mostra Bugno e Chiappucci sul viale del tramon-

to e prossimi a scendere dalla bicicletta, che cerca in un romagnolo di Cesenatico e in un bergamasco di San Pellegrino Terme dei fieri ed accaniti rivali di un elvetico del Canton tedesco che conversa coi giornalisti in lingua spagnola. Aspettiamo dunque i risultati di Piancavallo e di Trieste per entrare nella settimana definitiva caratterizzata dalle cime di Pampego e di Montecampione cui seguirà la cronometro di Lugano, purtroppo. Aspettiamo, con la speranza che il racconto non sia stato già scritto per intero...

Gino Sala



Finita
la dieta?
No,
Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. In un certo senso prepariamo il divertimento come un grande chef prepara un piatto d'alta cucina. La differenza è che con il divertimento non ci rimette neanche la vostra linea.



Snai Servizi.

Divertire è un
lavoro serio.